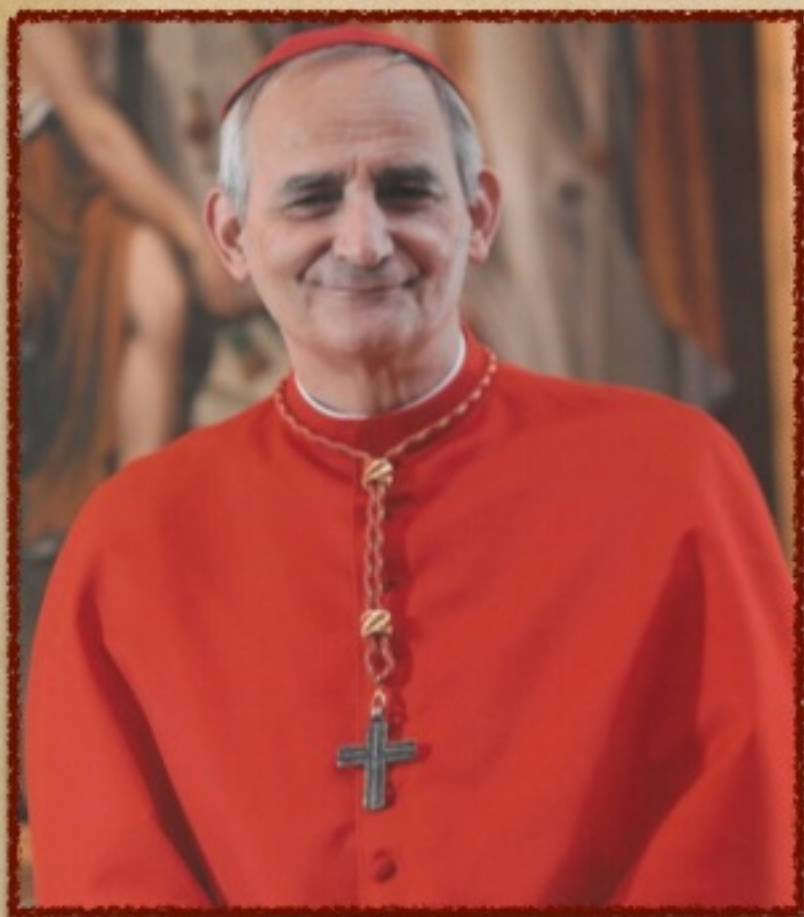


Zona Pastorale di Sasso Marconi - Marzabotto
Parrocchia di San Pietro di Sasso Marconi
Santuario della Beata Vergine del Sasso

Consacrazione della chiesa parrocchiale e dell'altare





Il giorno 30 maggio 2021

Sua Em. il Sig. Cardinale Matteo Zuppi

inaugurerà la nuova chiesa parrocchiale di San Pietro di
Sasso Marconi e Santuario
della Beata Vergine del Sasso,

collocherà
l'immagine della Madonna del Sasso nella nuova
Cappella a Lei dedicata

consacrerà
la chiesa e l'altare

Programma:

ore 18: processione con l'Immagine della Madonna del Sasso dall'oratorio di Sant'Apollonia fino alla chiesa parrocchiale, presieduta dal Cardinale Arcivescovo, accompagnato dai soli sacerdoti, dai ministri e dai due portantini.

I fedeli a partire dalle ore 17.30, attenderanno in chiesa o in Piazza l'arrivo della processione.

In chiesa:

sistemazione dell'Immagine della Beata Vergine del Sasso nella nuova cappella a Lei dedicata.
Celebrazione eucaristica con il rito di consacrazione della chiesa e dell'altare.

*Carissimi Parrocchiani e carissime Parrocchiane,
il 30 maggio p.v. la Comunità di Sasso Marconi vivrà un momento religioso e storico di grande importanza.*

La chiesa di San Pietro, santuario della Beata Vergine del Sasso, verrà consacrata dal S. Em. il Card. Arcivescovo di Bologna Matteo Zuppi.

Non tutte le chiese sono consacrate, ma vengono solitamente benedette.

Anticamente non esisteva un rito speciale con il quale si dedicava una chiesa, si riteneva, quindi, che essa fosse consacrata, quando veniva celebrata la prima Santa Messa.

Nel secolo ottavo, invece, si iniziò a consacrare gli edifici sacri, mediante riti particolari, che impiegavano i segni dell'acqua e dell'olio, gli stessi segni che ritroviamo nei sacramenti del Battesimo e della Cresima.

Ai giorni nostri il rito di consacrazione viene indicato con il titolo di "dedicazione", termine derivato dall'antichità e viene solennemente celebrato dal Vescovo. Durante la celebrazione eucaristica il Pastore della Chiesa diocesana unge i muri e l'altare maggiore dell'edificio sacro con il sacro crisma.

Con questa celebrazione così solenne, si vuole sottolineare che i battezzati sono parti vive della Chiesa, segno per eccellenza della presenza del Signore fra gli uomini. Nella Prima Lettera di San Pietro, infatti, leggiamo: Stringendovi a lui (Gesù), pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio, anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo (2,4-5).

E' con immensa gioia che invito tutti voi a partecipare al rito della dedicazione, così con la presenza in chiesa dei fedeli, renderemo visibile il significato del rito.

Ringrazio di vero cuore l'Arcivescovo per questo grande dono che ha offerto alla nostra Comunità parrocchiale.

Chiedo, infine, a Maria, patrona della nostra parrocchia e della nostra Zona Pastorale, di accogliere le preghiere e le suppliche di quanti verranno a visitarla nella sua casa, dove da tantissimi anni accoglie i suoi figli, li conforta, li benedice e dispensa le sue materne Grazie.

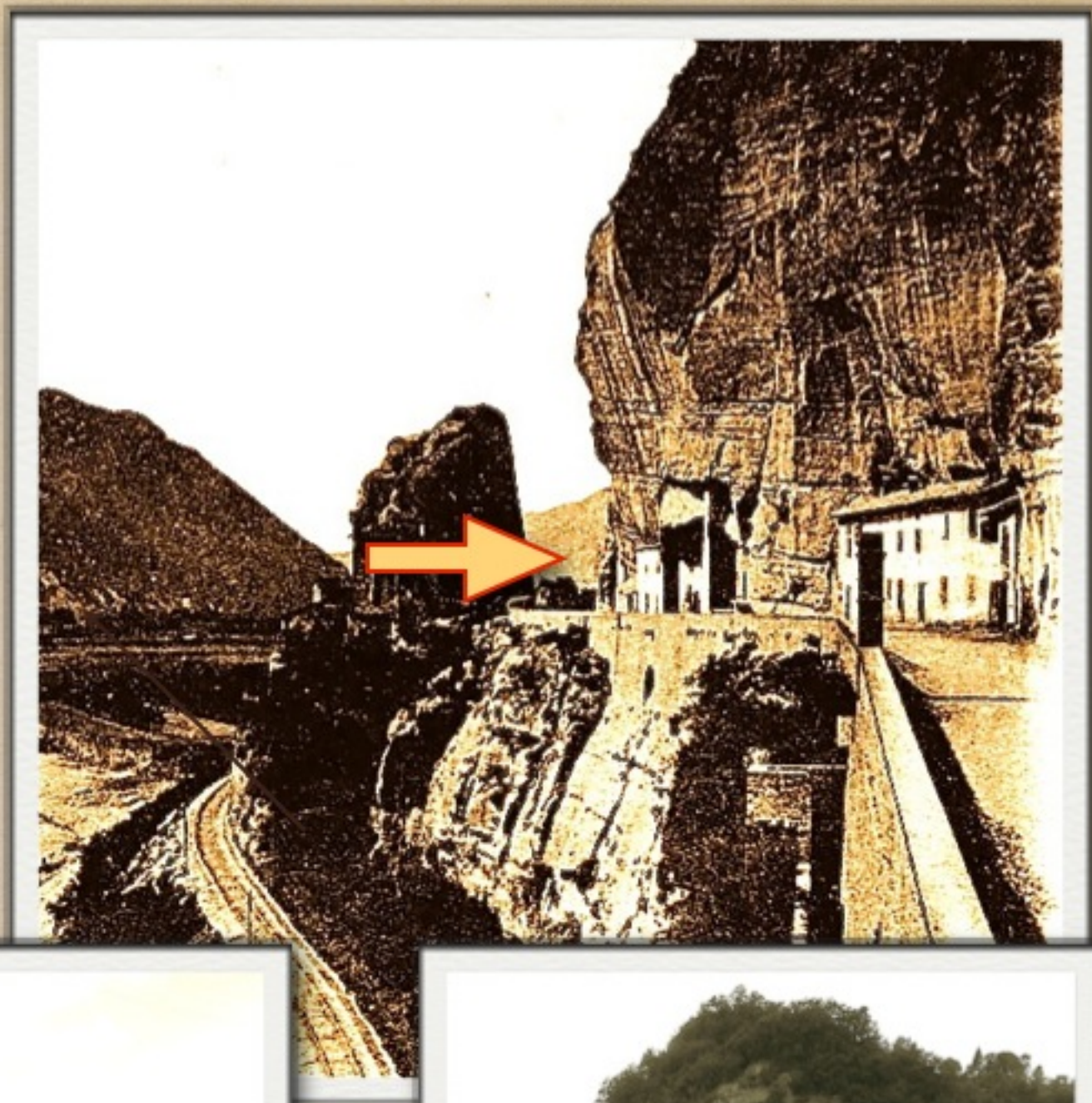
don Paolo Russo

IL PRIMO SANTUARIO

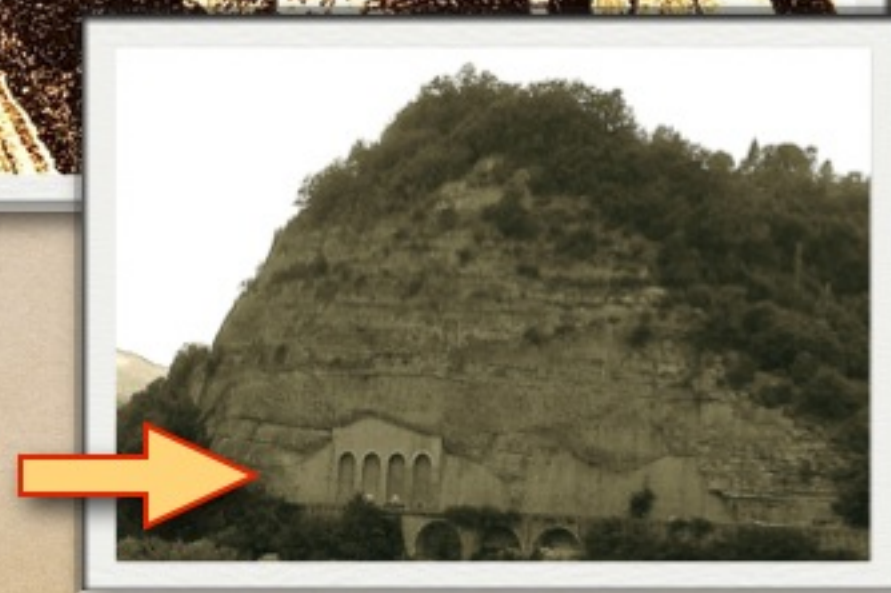
1283



Nell'anno 1283, fra Giovanni da Panico scavò o fece scavare nella roccia del Sasso, nel punto più avanzato del muraglione attuale verso la Fontana, un piccolo oratorio. Più tardi l'oratorio sarà spostato più a nord ed ampliato.



Indicazione della probabile prima posizione della grotta-santuario.



La datazione del 1283 era riportata in una lapide collocata sopra la porta dell'oratorio, lapide purtroppo perduta:

AD · HONOREM · ŌIPOTENTIS · DEI · ET · BEATE · M · VIRGINIS
HEC · ECCLĀ · FCA · EST · ANNO · DNI · M · C · C · LXXX · III ·
INDICTŌE · VNDECIMA · ꝥ · FRĒM · IOANNEM · DE · PANICO

Ipotesi di come si presentasse la lapide all'interno del santuario (1).

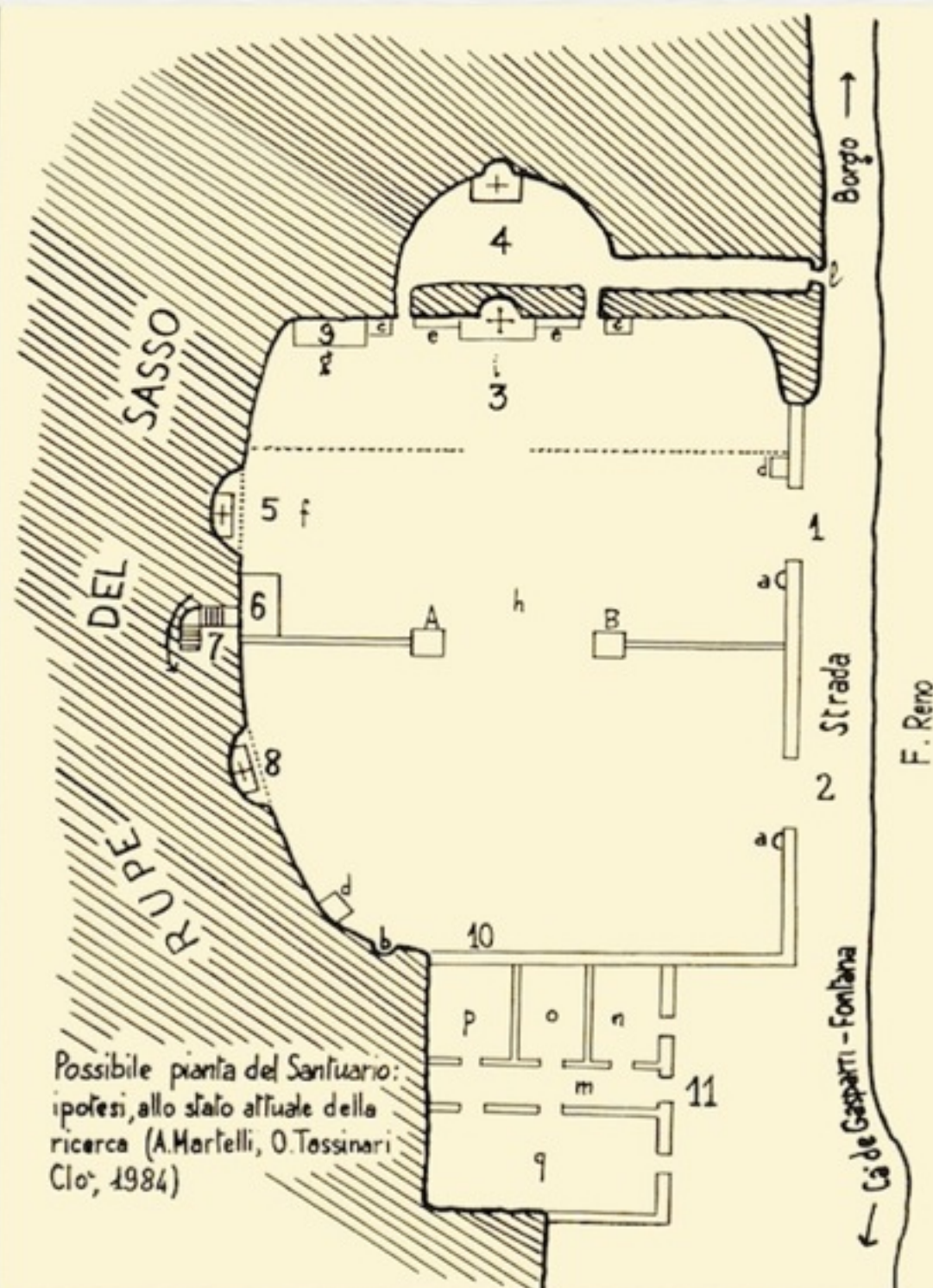
AD ONORE DI DIO ONNIPOTENTE E DELLA BEATA VERGINE MARIA
QUESTA CHIESA FU COSTRUITA NELL'ANNO DEL SIGNORE 1283
INDIZIONE XI DAL FRATE GIOVANNI DA PANICO

(1) Da: *Un antico Santuario del Bolognese - La Madonna del Sasso*; ed. Tamari Editori in Bologna - Testo commissionato dalla Parrocchia di San Pietro di Sasso Marconi.
(pag. 57)

Ipotesi di come si presentava il santuario nella grotta della Rupe

LEGENDA

- 1 - Porta principale sovrastata dalla campana
 - 2 - Porta secondaria
 - 3 - Cappella e nicchia della B.V. del Sasso
 - 4 - Sagrestia
 - 5 - Cappella ed altare della S. Croce
 - 6 - Cantoria ed organo sovrastanti il confessionale di «pietre e gesso» ed il banco della Compagnia del Suffragio
 - 7 - Scala che sale all'Oratorio della Compagnia
 - 8 - Cappella ed altare di S. Francesco
 - 9 - Pulpito incassato nella roccia
 - 10 - Mostra dell'orologio, il cui meccanismo è regolato dalla canonica
 - 11 - Casa del Rettore o canonica
- A-B Pilastri che reggono i tre archi di sostegno all'Oratorio
- a - Acquasantiera
b - Confessionale incavato nel sasso
c - Altare mobile
d - Confessionale in legno
e - Coro
f - g - h - i - «Effossa sepulchra»
l - Finestra della sagrestia



da " AA.VV., Un antico santuario del bolognese La Madonna del Sasso (1283-1983), ed. Tamari 1985",
libro commissionato dalla Parrocchia di San Pietro di Sasso Marconi

Ovviamente, il toponimo è scritto alla foggia del tempo: “M.a del Saffo” (dove la lettera **f** sostituiva la corrispondente lettera **s**).

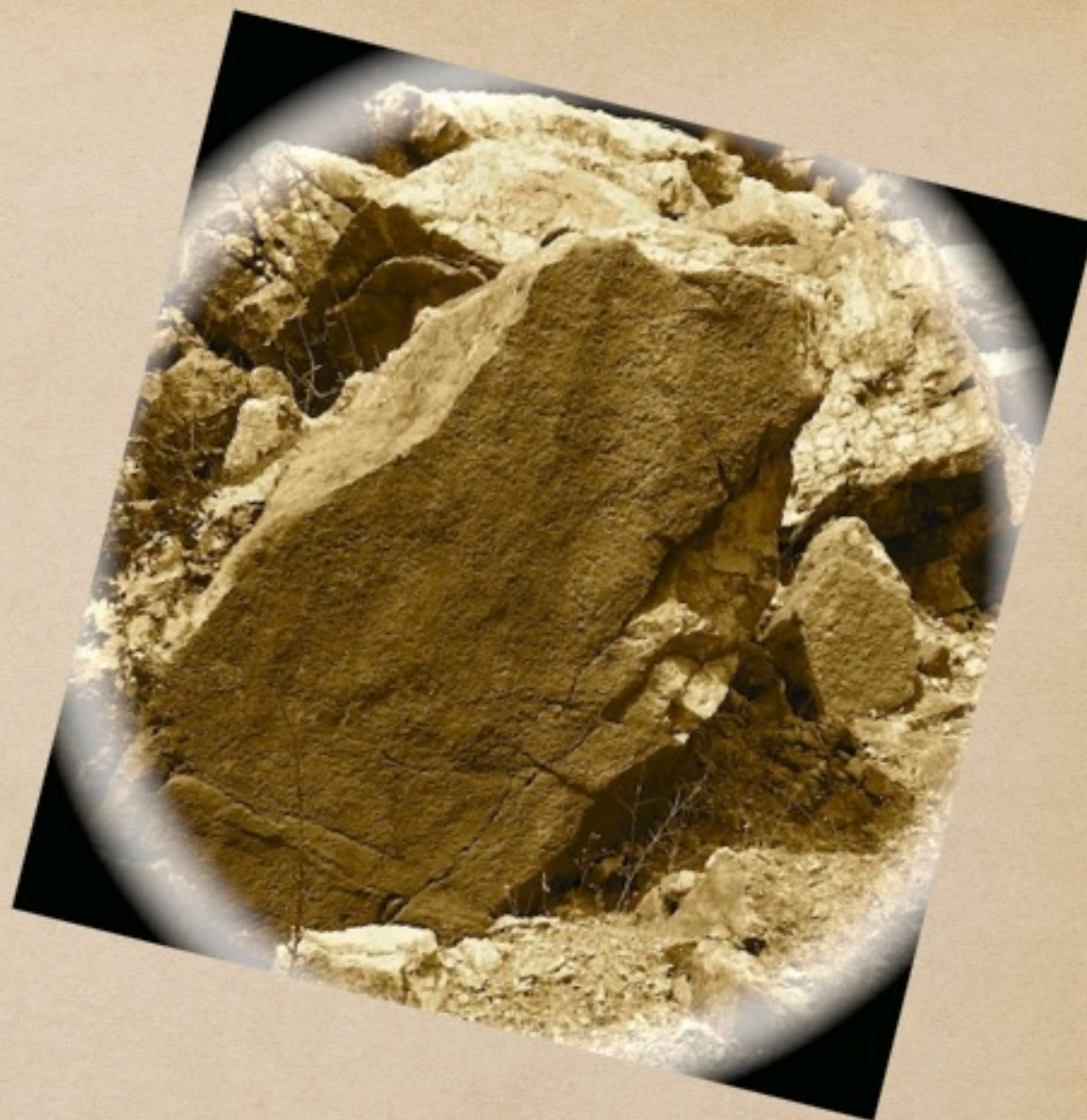
A historical map of the region around Mantua, Italy, showing the River Po and various towns. A red circle highlights the area around Mantua, and a red arrow points to the location of the 'M. del Saffo' (Mantua). A white label with text is visible on the map.



IL SANTUARIO
DICHICIARATO
INAGIBILE

Sfortunatamente i continui lavori di scavo da parte degli scalpellini per ingrandire la grotta causarono un danno irreparabile.

Nella notte di una domenica del gennaio del 1787, quando il santuario era completamente vuoto, un enorme masso si staccò dal soffitto e piombò sul pavimento della chiesa.



Questo disastro fu la causa della chiusura del santuario e del trasferimento dell'Immagine della Madonna dalla Rupe al piccolo oratorio della Villa Ranuzzi, ora Villa Neri, posto vicino al Borgo del Sasso.

13 maggio 1787



Il 13 maggio 1787 la Beata Vergine del Sasso abbandonava in modo definitivo il suo santuario, dopo 504 anni d'ininterrotta permanenza. Molti fedeli scesero dalle montagne circostanti per partecipare ad un avvenimento così straordinario. Si contarono più di 3000 fedeli che accompagnarono in processione l'immagine della Madonna dalla Rupe al Borgo.

L'oratorio di Villa Ranuzzi, che oggi non esiste più, si affacciava sull'attuale Via Porrettana ed era dedicato alla Concezione della Vergine.

Da subito ci si rese conto che la nuova sistemazione era piuttosto infelice. Il luogo sacro poteva contenere appena cinquanta persone e le altre erano costrette ad invadere la pubblica strada per assistere alle funzioni.

Tutto questo creò un enorme disagio, visto che la gente che solitamente frequentava la sacra grotta raggiungeva mediamente il numero di 400 persone. Per questa ragione si decise di costruire un santuario al centro del Borgo.

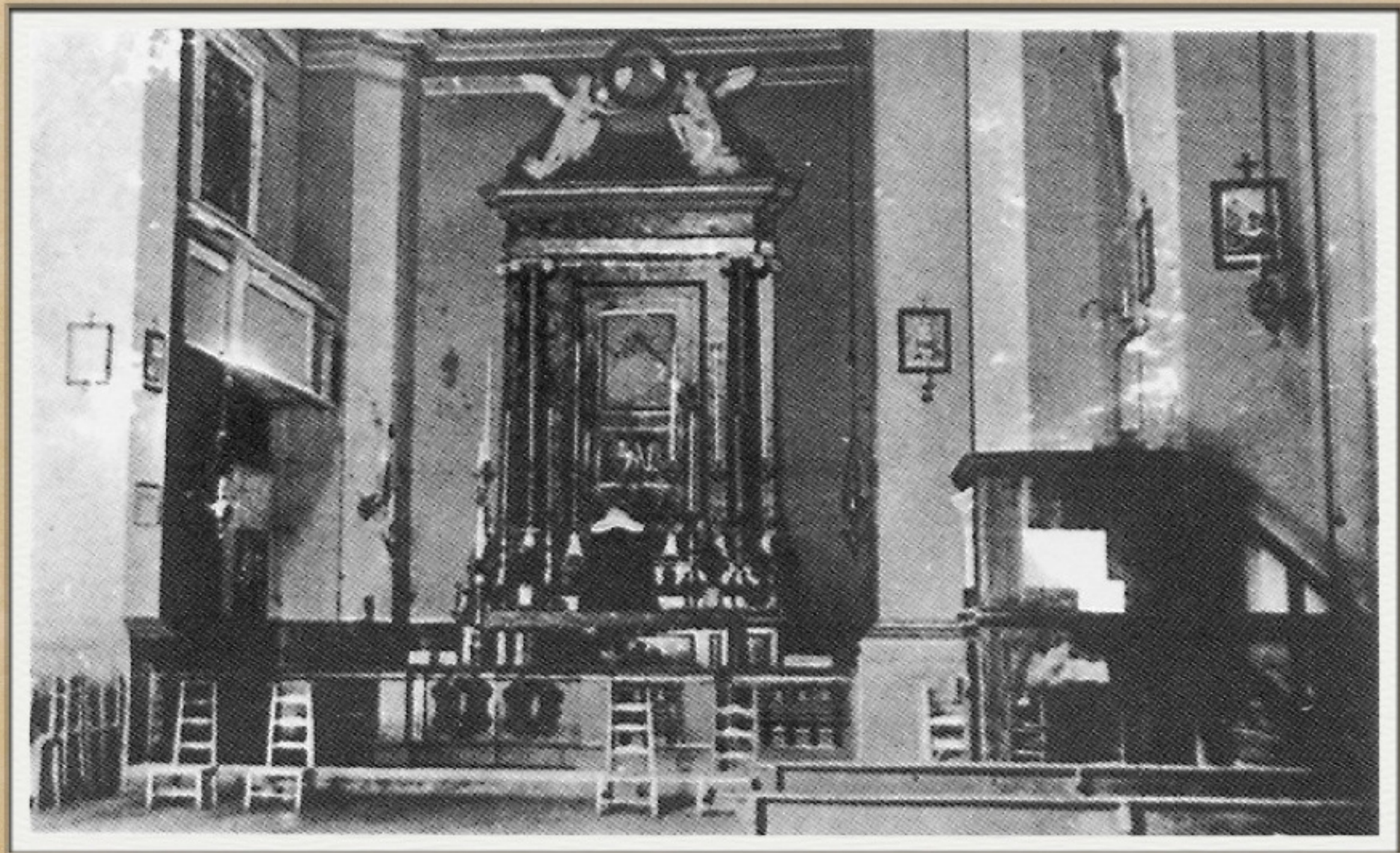


Viale dei Pini (o Cavara) - oggi Via Porrettana
La freccia indica la posizione dell'oratorio, che oggi non esiste più.

La posa della prima pietra avvenne il 15 agosto 1802 da parte di mons. Annibale Banzi, primicerio del capitolo di San Petronio di Bologna. La costruzione del santuario terminò nell'anno 1831 e finalmente la nuova chiesa della Beata Vergine del Sasso venne inaugurata il 18 settembre 1831 dal Cardinal Carlo Oppizzoni, Arcivescovo di Bologna, che ogni anno, nel periodo estivo, amava soggiornare a Sasso nella Villa oggi denominata "Villa Marini". L'intero complesso, con la costruzione dei due campanili terminò definitivamente nel 1888.



Ritratto del cardinale Carlo Oppizzoni



Interno del Santuario della Beata Vergine del Sasso



Santuario della Madonna del Sasso - 1901



Santuario della Madonna del Sasso - 1928

Con il trasferimento del santuario, anche il Comune, nel 1811, abbandonava la sua antica sede presso la Fontana, per installarsi presso la Villa del Vescovo (oggi Villa Marini) vicino al Borgo. Lo spostamento della sede comunale si era resa necessaria perché gli interessi maggiori della comunità gravitavano soprattutto attorno al santuario stesso. Quando finalmente la costruzione del santuario ebbe termine nel 1831, il Comune acquistò una casa da contadini accanto alla chiesa e vi fece la sua sede definitiva, sede che si trova attualmente nel medesimo posto di allora.



Palazzo comunale - 1901

**Anche lo stemma del Comune
richiama la Madonna del Sasso**



Osservando lo stemma della città di Sasso Marconi si notano fra gli altri due simboli: una piccola montagna, che assomiglia, in forma stilizzata, alla Rupe del Sasso e una stella cometa che, secondo il simbolismo araldico indica la Madonna.



LA PARROCCHIA
DI SAN PIETRO
SI TRASFERISCE
NEL SANTUARIO

Ormai la chiesa di Castello, sede della parrocchia di San Pietro, risultava scomoda per la gente che sempre più dimorava nel Borgo e non amava salire sulla collina per le funzioni religiose, preferendo restare in basso e usufruire del servizio religioso del santuario, molto più vicino e più comodo. Il cardinal Lucido Parocchi con decreto arcivescovile del 16 ottobre 1881, ottenuta l'approvazione della Santa Sede, ordinò il trasferimento della sede parrocchiale di San Pietro da Castello nel santuario della Beata Vergine del Sasso unendo così i due Enti religiosi: la parrocchia e il santuario. Il parroco diventava anche rettore del santuario.



Chiesa di San Pietro di Castel del Vescovo



Borgo del Sasso con il Santuario



IL SANTUARIO DISTRUTTO E RICOSTRUITO



Nell'aprile 1945 sul Borgo del Sasso furono scaricati dagli aerei alleati quintali di bombe che causarono immani distruzioni nell'abitato.

I bombardamenti continuarono anche nelle giornate successive. Qualcuno ipotizza che la chiesa sia stata distrutta nella giornata del 15 aprile 1945.

Sasso Marconi venne liberata dalle truppe alleate il 19 aprile 1945, ma l'immagine di Maria andò irrimediabilmente perduta.





La cornicetta, risparmiata dal bombardamento,
che era posta nella nicchia di S. Antonio

Non fu possibile recuperare granché della chiesa distrutta soltanto qualche registro dell'archivio, qualche paramento liturgico, la statua di Sant'Antonio che, essendo di legno, fu risparmiata dalla distruzione. I lavori di sgombero si protrassero per molti mesi e tutto ciò causò la perdita del ricchissimo archivio parrocchiale i cui documenti provenivano sia dal Santuario della Rupe che dalla chiesa di Castello.



Il progetto della nuova chiesa fu realizzato dall'architetto Paolo Graziani e la costruzione affidata al Genio civile. I lavori furono eseguiti dall'impresa edile Checcoli di Bologna. La costruzione del nuovo santuario iniziò il 12 giugno 1949. I lavori terminarono nel 1951 e l'8 agosto 1951 il Cardinal Giovanni Battista Nasalli Rocca poté benedire la chiesa e consacrare l'altare "ad modum lapidis". Da quel giorno si riprese a celebrare la festa della Madonna del Sasso, interrotta a causa della guerra.





Dopo settant'anni dalla sua costruzione e con l'avvento del Concilio Vaticano II, la chiesa richiedeva lavori di ristrutturazione e di adeguamento alle direttive della nuova Riforma liturgica.

Il nuovo parroco, don Paolo Russo, promuoveva nell'anno 2018 i lavori di ristrutturazione e di rinnovamento della chiesa e della canonica.

I lavori sono terminati nel mese di maggio 2021

Il lavoro di ristrutturazione è stato possibile eseguirlo grazie a Don Dario Zanini, parroco predecessore di don Paolo. Don Dario con la sua devozione e la sua capacità di risparmiare ha lasciato in eredità alla parrocchia una cospicua somma che ha permesso di sostenere le spese di rinnovamento; per tutto questo, lo ringraziamo per il suo esempio di fede, per la sua umiltà e per la sua vita vissuta in povertà.



Don Dario Zanini
blog Fabbriani

Preghiera alla Beata Vergine del Sasso

*A Te, Beata Vergine del Sasso,
da sette secoli venerata in questo luogo,
rivolgiamo il nostro cuore riconoscente
per aver posto in mezzo a noi una tua dimora
e per aver guidato maternamente per tanti anni
i nostri avi nel cammino della fede.
Ora desideriamo rinnovare la nostra fiducia in Te,
affidandoci alla tua protezione
e riconoscendoti regina e sovrana di questo luogo.
Accogli la nostra offerta, continua a mostrarti
madre, donaci il Tuo figlio Gesù
perché c'insegni ad amarti e presentaci a Lui
perché ci salvi.
O Maria, intercedi perché sia esaudita la nostra
preghiera e non rimanga delusa
la speranza di quanto vengono a visitarti
in questo Santuario. Amen*



- prof. Giancarlo Giovagnoni

già docente di Religione Cattolica presso l'IC di Sasso Marconi
(testi, fotografie e grafica multimediale)

- dott. don Paolo Russo

rettore del santuario della Beata Vergine del Sasso
e parroco di San Pietro e San Lorenzo di Sasso Marconi

Si ringraziano:

il Circolo Filatelico "Guglielmo Marconi" di Sasso Marconi

(per l'utilizzo delle fotografie storiche tratte dal libro: Sasso Marconi nelle cartoline d'epoca a cura di Giuseppe Dall'Olio)

l'archivio fotografico Fabbriani e il blog Fabbriani Sasso Marconi

l'archivio storico del santuario della Beata Vergine del Sasso